

provvedimenti emessi sono stati, invece, ben 51: 35 per occupazione di edificio (articolo 633 del codice penale) e 16 denunce per resistenza a pubblico ufficiale;

il *blitz* voluto in prima persona dal questore di Pisa, dottor Eugenio Introcaso, e coordinato dal dirigente della Digos, dottor Gianluca Greco, ha palesemente scavalcato le trattative fra gli occupanti dei due immobili e le istituzioni cittadine. Il coordinamento dei Collettivi Medi, infatti, aveva raggiunto un'intesa di massima con gli enti locali che hanno seguito l'intera vicenda con la presenza dell'assessore provinciale Aurelio Pellegrini e dell'assessore comunale, Salvatore Montano, il quale avrebbe, secondo quanto risulta agli interroganti, personalmente consegnato ai ragazzi le chiavi del capannone per l'utilizzo temporaneo. I Disobbedienti di Rebellia avevano informato il Rettore dell'occupazione, incontrato il vicepresidente dell'amministrazione provinciale, Silvi, e l'assessore comunale alla cultura, Angiolini. Avevano in corso relazioni e possibilità di concertare una stabilizzazione della propria posizione;

ad avviso degli interroganti, pertanto, questi atti di forza sono stati un'iniziativa voluta esclusivamente della questura di Pisa: non c'è stato nessun mandato dalla procura della Repubblica e, infatti, entrambi i locali non sono stati posti sotto sequestro per questioni di sicurezza;

ad avviso degli interroganti questo atto di intromissione nell'autonomia degli organi di governo dell'ateneo e degli enti locali rappresenta, a parere degli interroganti, un vero e proprio salto di qualità nella gestione dell'ordine pubblico e si inserisce in un quadro di gestione dello stesso che non ha risparmiato, in passato, azioni di forza e di criminalizzazione del dissenso attraverso denunce, multe, atti violenti. In queste ultime settimane, numerosi provvedimenti (decreti penali di condanna, multe, denunce, avvisi) sono stati recapitati a esponenti del movimento pacifista che si sono contraddistinti nelle iniziative del *trainstopping* e nelle mani-

festazioni pubbliche contro la guerra preventiva all'Iraq. Numerosi provvedimenti hanno anche colpito i ragazzi e le ragazze di Rebellia, nonché due parlamentari della Repubblica e una consigliera comunale, per le occupazioni di luglio dello stabile della ex azienda per lo smaltimento dei rifiuti di via Emanuele Filiberto;

a parere degli interroganti, il tema del governo dell'ordine pubblico in relazione al governo politico della città sembra la vera posta in gioco per ricostruire forme dialettiche di confronto. In questo senso il difficile, ma ambizioso, tentativo messo in atto dall'ateneo, dal comune di Pisa e dall'amministrazione provinciale attraverso la convocazione di un tavolo cittadino sugli spazi sociali coglieva e coglie questa necessità. Tutto il contrario del clima che si sta creando nella città di Pisa —:

quali siano i motivi che hanno portato ai due sgomberi;

se siano decisioni prese altrove, ovvero se la stretta repressiva messa in atto dal Governo sperimenti Pisa quale banco di prova;

se non si ravvisi la volontà, da parte della questura, di scavalcare o, peggio ancora, sovradeterminare le autonome decisioni, ed i percorsi di mediazione propri delle istituzioni pubbliche cittadine, considerato che nel caso degli studenti medi, infatti, ci si è intromessi con la forza e la prevaricazione in una intesa già raggiunta fra l'amministrazione comunale e i ragazzi dei collettivi. (4-08375)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

per pubblicizzare le novità introdotte dalla riforma dell'istruzione scolastica, il

ministero ha promosso la pubblicazione di opuscoli divulgativi contenuti all'interno di alcuni quotidiani e periodici di grande diffusione (tra gli altri *Il Sole-24 Ore*, *Focus*, *Topolino*);

negli opuscoli in oggetto si pubblicizzano come realtà già in atto modifiche non ancora realmente attuate (anticipo dell'ingresso nella scuola per l'infanzia ed elementare; maestro *tutor*; abolizione dell'esame di 5^a elementare eccetera);

sempre in tali opuscoli viene affermato che fin dalla scuola dell'infanzia è introdotto l'uso del computer e di internet e dal primo anno di scuola elementare a tutti i bambini viene offerto lo studio della lingua inglese —

quanto sono costati i vari opuscoli in distribuzione, considerando che quelli allegati a *Topolino* n. 2501 e al *Sole-24 ore* sono a fumetti (e dunque per essi si può presumere anche il pagamento dei diritti di autore) e a quale capitolo di bilancio sono stati imputati;

con quali risorse il ministero conta di provvedervi, considerato che non risulta all'interrogante che vi siano state assegnazioni di fondi in merito, ma anzi riduzioni cospicue dei mezzi finanziari in dotazione.

(4-08373)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comitato per il Coordinamento delle iniziative per l'occupazione nella riunione del 15 ottobre 2003, nel valutare i dati della rilevazione al 30 giugno 2003 sui programmi di sviluppo di cui all'articolo

1-ter, legge 19 luglio 1993, n. 236, ha preso atto che alcuni di essi presentano forti ritardi nell'avvio concreto di interventi sul territorio ed ha considerato che il mancato avanzamento pregiudica la realizzazione delle iniziative e degli obiettivi programmati nelle relative convenzioni;

il Comitato ha ritenuto, quindi, di avviare la procedura prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 773 del 1994 e dalle convenzioni per la revoca del finanziamento *iter* nei confronti delle società che, decorsi due o più anni dalla data della convenzione stipulata con il ministero del lavoro e delle politiche sociali, non hanno effettuato sul territorio una spesa significativa del contributo e/o hanno proposto o attivato cambiamenti dei programmi e degli assetti societari tali da non essere più riconducibili, anche per ragioni finanziarie, ai programmi ed alle società con le finalità inizialmente approvate;

la società di sviluppo Investiacatania spa ha sottoscritto con il ministero del lavoro una convenzione in data 30 luglio 2001, ma a tutt'oggi non risultano effettuate spese significative per l'avvio concreto del programma, né risulta richiesta al ministero del lavoro l'erogazione del primo anticipo —

se sia vero che la situazione della società Investiacatania, per il grave ritardo nell'avanzamento della spesa è tale da compromettere l'attualità e la realizzazione dell'iniziativa per cui sia stata avviata la procedura di revoca del finanziamento articolo 1-ter della legge 236 del 1993;

quali iniziative intenda promuovere, affinché la società Investiacatania spa provveda all'adempimento dell'obbligo di attuazione delle misure definite nell'ambito del programma, con l'avvio concreto delle procedure di spesa del contributo ai fini della realizzazione delle specifiche azioni previste, per evitare la revoca del contributo *ex* articolo 1-ter della legge 236 del 1993.

(3-02903)